

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 371 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a *"Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 541 del 25/09/2014 avente ad oggetto: 'Contributo alle Comunità montane ai sensi delle leggi Regione Piemonte n. 13/1997 e n. 7/2012 - Rendicontazione sintetica sull'attuazione dei Piani Pluriennali di Manutenzione Ordinaria per l'anno 2013 - Presa d'atto"*

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione a risposta immediata n. 371, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce da un presupposto, innanzitutto da ciò che recita la legge regionale. La legge n. 13/1997 prevede che le convenzioni fra le sei Autorità d'Ambito piemontesi e le Comunità montane avvengano sulla base delle direttive e degli indirizzi emanati dalla Giunta regionale (articolo 9 comma 3).

L'Autorità d'Ambito 3, che è quella della Provincia di Torino, ha deciso il 25 settembre, con la deliberazione n. 541, che le Comunità montane che non erano in grado di rendicontare almeno l'80% delle risorse previste dalle convenzioni, avrebbero avuto un taglio di trasferimenti per l'anno 2014 pari alla differenza esistente fra l'80% indicato dalla deliberazione alla percentuale che avevano rendicontato.

Questa deliberazione che, almeno dagli atti di cui siamo in possesso, non risulta essere figlia di un indirizzo della Giunta regionale del Piemonte - tant'è che le altre cinque Autorità d'Ambito del Piemonte non hanno posto questa percentuale - comporta una serie una serie di problemi.

Il primo è che anche se non siamo stati in grado di computarle perfettamente, semplicemente perché non tutte le Autorità d'Ambito ci hanno risposto, è che nell'anno in corso rispetto ai fondi del 2014 vi sarà un minore trasferimento di quasi due milioni di euro all'interno dei territori montani.

Il secondo aspetto è che queste risorse sono le risorse più significative che i territori montani hanno per fare attività, come la legge prevede, di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Per la verità, alcune Comunità montane hanno anche scritto all'Autorità d'Ambito chiedendo di modificare la deliberazione assunta in quanto non rispondeva a quelli che erano gli indirizzi della Regione Piemonte. Ma l'Autorità d'Ambito nel mese di dicembre a chi chiedeva questa modifica ha replicato che la deliberazione rimane tale e non si torna indietro.

Allora, vorremmo capire, come indichiamo nella domanda, se la Giunta regionale ritiene coerente rispetto alla normativa e rispetto agli indirizzi la scelta che solo l'Autorità d'Ambito

della Provincia di Torino ha voluto fare, oppure no, e qualora non la ritenga corretta, se intende richiederne la revoca, come noi crediamo sia opportuno, della deliberazione assunta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Vignale.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

E' già stata richiamata la deliberazione dell'AATO 3 torinese del 25 settembre 2014, che nel prendere atto della situazione di ritardo nell'attuazione degli interventi e della conseguente mancata rendicontazione degli stessi da parte delle diverse Comunità montane, ha ritenuto opportuno stabilire regole più stringenti per l'erogazione dei fondi di cui alla l.r. 13/1997.

Ai sensi del punto 8) della citata deliberazione pare emergere comunque l'attenzione affinché il gestore garantisca comunque la rapida erogazione dei contributi dei quali è disposto il pagamento da parte dell'Autorità d'ambito, in coerenza con la pianificazione concordata con le Comunità montane, al fine di garantire a queste ultime la liquidità necessaria alla realizzazione degli interventi di manutenzione programmati.

Problematica appare, invece, la disposizione di cui al punto 6) della stessa deliberazione, laddove si dispone che, per gli interventi non rendicontati entro i cinque anni successivi a quello di programmazione, sia il gestore a finanziare interventi di particolare urgenza per la difesa dal dissesto idrogeologico nei territori della Comunità montana interessata. Viene garantito l'utilizzo sul territorio montano e la coerenza con le finalità stabilite dalla l.r. 13/1997, ma non pare rispettata la destinazione (Comunità montane) dei fondi prevista dalla stessa legge.

Al fine di ricondurre le disposizione dell'AATO 3 alla piena coerenza con la l.r. 13/1997, pare opportuno che la stessa Autorità assuma un proprio provvedimento di modifica della deliberazione, prevedendo l'acquisizione da parte del gestore del parere preventivo della comunità montana interessata. Sarà cura della competente Direzione regionale confrontarsi con l'AATO 3 sugli aspetti sopra richiamati.

C'è però un tema più generale: si coglie l'occasione per informare che la Giunta, sulla base anche di quanto emerso in occasione della seduta del 9 febbraio scorso della Conferenza Regionale dell'Ambiente, sta definendo nuove procedure per l'erogazione dei fondi e l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 8 della LR 13/1997, al fine di consentire una più efficace azione volta alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla tutela delle risorse idriche.

Con la soppressione delle Comunità montane, che istituisce le Unioni montane e ne declina le funzioni prima attribuite alle Comunità montane, si è infatti determinata la necessità di stabilire nuove e più efficaci procedure al fine dell'applicazione dell'articolo 8, comma 4, della suddetta legge.

Nell'ambito delle funzioni già conferite assumono particolare rilievo quelle attinenti alla sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale.

Per quanto riguarda, infine, i fondi non utilizzati a valere sulle annualità pregresse, è intenzione della Giunta regionale, di concerto con le Autorità d'Ambito, definire modalità di

gestione coerenti con la legge capaci di attivare le ingenti somme accertate e non utilizzate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)